



Viaggio alle radici del presente



1960 COME ERAVAMO AI TEMPI DEL BOOM



11 DICEMBRE 2010
5 GENNAIO 2011

BANCA POPOLARE DI BARI
Bari - corso Cavour 84



Negli anni del boom economico (dal 1958 al 1963) "la società italiana conobbe in un brevissimo volgere di anni una rottura davvero grande con il passato: nel modo di produrre, di pensare e di sognare, di vivere il presente e di progettare il futuro."

G.Crainz, *Storia del miracolo italiano, culture, identità, trasformazioni fra anni cinquanta e sessanta*
Roma, Donzelli Editore, 1998, p. VII.

1960 COME ERAVAMO AI TEMPI DEL BOOM



ideazione e organizzazione
Banca Popolare di Bari
Direzione Business
Ufficio Comunicazione ed Eventi

a cura di
Enzo Tempesta



1 9 6 0 - 2 0 1 0
50° ANNIVERSARIO
DELLA FONDAZIONE

Cinquant'anni sono passati. Cinquant'anni entusiasmanti, nei quali abbiamo dedicato ogni nostra energia all'espansione e allo sviluppo economico della nostra banca. Cinquant'anni nei quali abbiamo tenuto vivo lo spirito che animò i suoi fondatori dimostrando come sia possibile creare valore per gli azionisti, i clienti e il territorio in cui operiamo anche in un'area non facile come la nostra, che non gode delle stesse opportunità di altre zone del Paese.

Cinquant'anni di notevole impegno e soddisfazioni che ci hanno visto crescere fino a diventare il polo creditizio di riferimento del Mezzogiorno. Ci siamo consolidati ed abbiamo esteso la nostra rete verso il Centro e il Nord Italia esportando un modello di banca fatto di professionalità e competenza, che mette al primo posto le esigenze e il benessere dei clienti attraverso un rapporto privilegiato con la comunità.

In cinquant'anni non ci siamo fermati un attimo, abbiamo sempre guardato avanti ma, proprio per questo, oggi abbiamo ritenuto importante volgere uno sguardo al passato per ricordare gli esordi della grande avventura che si chiama Banca Popolare di Bari.

Ecco quindi questa mostra, non a caso allestita all'interno della nostra sede di Bari, che rievoca gli aspetti più importanti del 1960, anno in cui l'Italia fa il salto di qualità scoprendo un benessere mai conosciuto prima.

E se è vero che la nostra banca si fonda sulle capacità e sulla professionalità delle persone che ne fanno parte, questo evento ne è ulteriore dimostrazione. È stato infatti reso possibile anche grazie alla partecipazione del nostro personale, che ha frugato fra i propri ricordi per metterli a disposizione della mostra.

A loro, e a tutti quelli che hanno condiviso il nostro cammino, va il mio sincero e profondo ringraziamento e l'augurio di percorrere ancora tanta strada insieme.

MARCO JACOBINI
Amministratore Delegato
Banca Popolare di Bari



Una nazione può fare a meno di un'industria automobilistica o di un intero settore manifatturiero. Ma non potrà mai fare a meno di un suo specifico sistema bancario. Idem una regione: a tutto può rinunciare tranne che a una banca del territorio o, per dirla con i francesi, a una banca di prossimità. Il che è valido oggi più di ieri, dopo le devastazioni da parte della finanza tossica e delle bolle di varia natura che hanno pesato sia sull'economia di carta che sull'economia reale. Il che è valido oggi più di ieri dopo che molte banche sovranazionali e nazionali hanno tirato i remi in barca in seguito ai naufragi degli ultimi anni e ai vincoli alla navigazione in mare aperto posti dalle autorità bancarie, sempre più smaniose di regolamentazioni e restrizioni dopo la libidine per l'innovazione finanziaria esplosa nei decenni passati.

Se le grandi banche, scottate dalla crisi, hanno optato per la strategia del contagocce nella gestione del credito ordinario, le banche del territorio hanno supplito, tra l'altro, a una latitanza dei grandi gruppi che si sarebbe rivelata devastante per le aree e le imprese meno robuste dello Stivale. E in prima linea, nel ruolo di sostegno a una realtà, come il Mezzogiorno, che ha risentito anch'esso degli effetti a catena prodotti dal terremoto dei mutui Usa (2007), hanno dato il meglio di sé istituti come la Banca Popolare di Bari. La banca guidata dal dottor Marco Jacobini ha navigato controcorrente mentre quasi tutte le altre cercavano di riparare nel porticciolo più vicino. Per rendere l'idea: mentre quasi tutte le banche erano obbligate a una dieta forzata perdendo peso, soldi e prestigio, la PopBari non ha mai smesso di crescere nei volumi, negli impieghi, nella raccolta e negli spazi.

La favola della Popolare barese ha festeggiato i suoi primi 50 anni. Da 50 anni la sua espansione non si concede un giorno di pausa. L'idea della banca viene partorita dallo spirito d'iniziativa del dottor Luigi Jacobini, padre di Marco. Il battesimo dal notaio (Gaetano Carbone) viene officiato il 16 marzo 1960 a Bari in via Putignani 72. I soci fondatori sono 76, tra i quali i nomi più prestigiosi dell'imprenditoria di Terra di Bari. A Bari, in via Prospero Petroni il primo sportello. Le tappe successive della storia sono un bollettino continuo, senza intervalli, di acquisizioni e successi. Ultima preda, in ordine di tempo, la Cassa di Risparmio di Orvieto, che segna l'approdo di PopBari nel Centro-Italia, invertendo una tendenza che in 150 anni di unità nazionale aveva visto sempre le aziende creditizie e manifatturiere del Nord scendere a Sud e mai quelle del Sud salire a Nord. Il che, per un'impresa come la Popolare, equivale a vincere lo scudetto nel campionato del credito. Le cifre parlano chiaro: quasi 50mila soci, 207 sportelli sotto le insegne di BpBari e 47 come Cassa di Risparmio di Orvieto, più di 2mila dipendenti.

Prima riflessione. Chi pensava che l'attività bancaria retail, come quella su cui fonda il core business la PopBari, non avrebbe avuto il futuro al suo fianco, ha dovuto ricredersi più volte. Chi pronosticava una banca "senza mattoni e cemento" a tutto vantaggio di una banca senza sportelli e forse senza assegni e moneta, ha dovuto arrendersi alla realtà. La banca dalla missione fortemente "individuale" è tutt'altro che finita, dal momento che il rapporto interpersonale tra sportello e cliente costituisce la garanzia primaria della stabilità e dell'efficienza.



In queste pagine: il primo sportello della Popolare di Bari, inaugurato nell'ottobre 1960 e la domanda di autorizzazione alla Banca d'Italia datata 28 dicembre 1957.

Solo la banca di prossimità conosce alla perfezione l'intera clientela, i cui rapporti datano anni e anni. Ecco. È stata questa la filosofia vincente dell'istituto barese in ormai più di mezzo secolo di attività bancaria.

Seconda riflessione. Se Bari e la Puglia non vivono i drammatici problemi di altre zone del Mezzogiorno forse è dipeso anche dal fatto che le sue avanguardie del credito hanno sostenuto aziende e famiglie con più coraggio e lungimiranza di altri. E oggi, torniamo a ripeterlo, la crisi mondiale rende ancora più prezioso e insostituibile il ruolo di istituzioni di prossimità come la Popolare di Bari.

Marco Jacobini è il volante e il motore carismatico della banca, che, come tutte le storie da raccontare, s'identifica in un nome, in una famiglia. Il suo chiodo fisso è creare valore, per gli azionisti e per i clienti. La sua identificazione con il capoluogo pugliese è assoluta, la sua devozione al santo protettore è proverbiale. Ma i primi 50 anni della Popolare di Bari meritano l'applauso generale anche per una ragione assai semplice: fare banca nel Nord opulento, in una macroregione strapiena di imprese, è semplice come farsi una passeggiata. Invece, fare banca nel Meridione spesso è difficile come scalare una montagna.

Ora. Il governo, la classe politica nazionale e locale potranno predisporre un progetto, un piano dopo l'altro per rimettere in cammino il Mezzogiorno, ma senza il contributo delle banche nate sul mercato e non per decisione dall'alto, nessun territorio potrà cominciare a crescere da solo, in modo autopropulsivo e non eterodiretto.



È tutta qui la missione, è tutta qui la storia della Popolare. Bari 1960 era un'altra cosa rispetto a Bari 2010, anche se in quegli anni il miracolo economico aveva prodotto qualche prodigio collaterale anche nel Sud. Ma se l'industrialità dei baresi ha fatto sì che nascesse la "loro" Popolare, è stato ed è anche merito della PopBari se la città e la regione hanno ritrovato una marcia in in più rispetto al restante Meridione. I matrimoni felici e duraturi sono quelli che riescono a coniugare amore e interesse. Proprio come è accaduto tra Bari, la Puglia e la Popolare, che da adulta affermata, può consentirsi, già da tempo, più di uno shopping anche a nord della Capitale, nella cosiddetta Italia che conta.

GIUSEPPE DE TOMASO
Direttore Responsabile
La Gazzetta del Mezzogiorno

Spw: Avv. Felice Sacchitelli

Per copia conforme: Il Presidente



Oggetto Domanda Segue il testo della domanda presentata alla Sede di Bari della Banca d'Italia

On. la Direzione della Banca d'Italia
Sede di Bari

Oggetto: Domanda di autorizzazione a costituire in Bari, una Banca Popolare in forma di Cooperativa a responsabilità limitata =

Si porta a conoscenza di cotesta On. Direzione che è stato formato un Comitato con lo scopo di promuovere la costituzione in Bari, che ne è preda, di una Banca Popolare nella forma cooperativa a responsabilità limitata con la denominazione di

Banca Popolare di Bari

Le persone che compongono il Comitato sono consapevoli della utilità di una Banca Popolare, e delle sue finalità economico sociali, con particolare riguardo alla raccolta del piccolo risparmio ed al suo reimpiego fra le attività economiche locali.

Essi si propongono attraverso questa istituzione di contribuire allo sviluppo economico della Città e della Provincia.

Il Capitale Sociale finora sottoscritto supera i 22 milioni, ed il numero dei sottoscrittori supera i 180. Il favore che ha incontrato l'iniziativa consente di formulare le più favorevoli previsioni così nella raccolta del risparmio come nella erogazione del credito.

Il Consiglio di Amministrazione sarà scelto fra persone appartenenti



Bari - via Sparano nel 1960
Fotostampa Ficarelli - Bari

1960
Timeline

01. gennaio

01 Indipendenza del **Camerun**

04 Lo scrittore francese Albert Camus, premio Nobel per la letteratura nel 1957, muore in un incidente stradale



02 Tortona: Fausto Coppi muore a 41 anni per un'infezione di malaria non diagnosticata

10 Sul primo canale radiofonico RAI debutta "Tutto il calcio minuto per minuto". Roberto Bortoluzzi è nello studio centrale, Niccolò Carosio e Sandro Ciotti sui campi

30 Tony Dallara e Renato Rascel vincono il X Festival di Sanremo con "Romantica". Presentatori Enza Sampò e Paolo Ferrari

30 Il governatore della Banca d'Italia, Domenico Menichella, riceve l'Oscar per la stabilità della Lira

02 L'Arcivescovo Enrico Nicodemo riceve il nuovo Sindaco di Bari, sen. Giuseppe Papalia

02. febbraio

05 A Ginevra, nella sede del CERN, viene inaugurato il grande **protosincrotrone da 28 GeV**, per un certo tempo resta l'acceleratore più potente del mondo



13 La **Francia** effettua il suo primo test atomico nel deserto del Sahara

18 Vengono inaugurati gli **VIII Giochi Olimpici Invernali** a Squaw Valley - USA

03 Roma: muore in un incidente stradale **Fred Buscaglione** all'età di 38 anni



05 Prima nazionale del film "**La dolce vita**" al cinema Capitol di Milano



05 Il Presidente **Giovanni Gronchi** va in visita ufficiale in Russia accompagnato da **Enrico Mattei**, presidente dell'ENI.

24 Cade il governo **Segni**, in carica dal 15-2-59

11 Il Comitato interministeriale del Credito, presieduto da Tambroni, **autorizza la costituzione della Banca Popolare di Bari** sotto forma di società cooperativa a responsabilità limitata

20 Il Direttore della Sede di Bari della Banca d'Italia, dott. Giuseppe De Liguori, **comunica al Comitato promotore, l'approvazione dello statuto della Banca**

20 Muore all'età di 84 anni **Onofrio Terrevoli**, atleta e istruttore di ginnastica delle prime associazioni sportive di Bari

03. marzo

16 Alle ore 16, con atto del notaio Carbone, **viene costituita la Banca Popolare di Bari**

16 Alle ore 19, sede dell'Ordine degli Ingegneri, riunione amichevole del **primo Consiglio di Amministrazione** che elegge all'unanimità il dott. **Luigi Jacobini** Presidente e il prof. **Vincenzo Bonomo** Vice Presidente

28 Seconda seduta del Consiglio di Amministrazione: **si delibera la locazione degli immobili siti in p.zza Umberto angolo via Prospero Petroni** per lire 350.000 mensili

04. aprile

01 Gli USA lanciano il **primo satellite meteorologico TIROS-1**

04 Indipendenza del **Senegal**

21 **Brasilia** diventa la nuova capitale del Brasile

27 Indipendenza del **Togo**

08 Viene varato il nuovo Governo, guidato da **Fernando Tambroni**

10 Nasce la "**Sagra della canzone barese**" concorso indetto dal Dopolavoro Provinciale E.N.A.L.



05. maggio

03 Viene fondata l'**Associazione europea di libero scambio (EFTA)**

16 Il fisico statunitense **Teodore Maiman** inventa il **primo laser a rubino**

21 **Leonid Il'ič Brežnev** viene nominato Presidente del Soviet Supremo

22 In **Cile** si abbatte il terremoto più forte del **XX secolo** con magnitudo 9,5° Richter. Il maremoto generato dalla scossa distrugge tutti i villaggi lungo 800 km di costa e arriva fino in Giappone

20 "**La dolce vita**" di Federico Fellini vince la **Palma d'oro** al Festival internazionale di Cannes



08 L'Arcivescovo **Enrico Nicodemo** vieta ai rappresentanti della giunta comunale, guidata dall'avvocato socialista **Giuseppe Papalia**, di presenziare ai festeggiamenti in onore di **San Nicola**

06. giugno

30 Indipendenza del **Congo**

05 La **Juventus è Campione d'Italia**, Omar Sivori vince la classifica dei capocannonieri con 28 reti



09 **Jacques Anquetil** vince il **Giro d'Italia** con arrivo a Milano



30 **Genova: scontri tra manifestanti e reparti della celere** durante un corteo antifascista in occasione del congresso MSI, 83 feriti

05 Il **Bari** si classifica al **13° posto nel campionato di calcio di serie A** con 29 punti, Paolo Erba segna 14 reti



07. luglio

04 Debutta la **50ª stella sulla bandiera USA** con l'inserimento dello stato confederato delle Hawaii

10 Parigi: l'**Unione Sovietica**, guidata dal leggendario portiere Lev Jašin, vince la **1ª edizione del Campionato Europeo di calcio**

21 Sri Lanka: **Sirimavo Bandaranaike** è la prima donna al mondo ad essere eletta alla carica di Primo Ministro



06 Roma: manifestazione **antifascista** a Porta San Paolo, le forze dell'ordine caricano i dimostranti causando numerosi feriti



07 Reggio Emilia: manifestazione di protesta per i fatti di Roma del giorno precedente, forze dell'ordine sparano **uccidendo 5 dimostranti**

19 Il **Governo Tambroni** è costretto alle dimissioni

27 **Amintore Fanfani** vara il suo **terzo Governo**

05 Si inaugura la **linea Bari-Dubrovnik-Fiume** con la motonave "Partizanka" che giungerà dalla Jugoslavia ogni martedì, ripartendo in serata

08 Inaugurazione del **grande complesso della centrale termoelettrica** sulla strada statale 96 in zona attigua alla raffineria Stanic

10 **Statistiche:** Tifo e Poliomielite, la provincia di Bari è al primo posto con **81 casi** nella graduatoria nazionale

08. agosto

01 Indipendenza del **Benin**

05 Indipendenza del **Burkina Faso**

07 Indipendenza della **Costa d'Avorio**

16 Indipendenza di **Cipro** e del **Gabon**

17 **Amburgo:** un quartetto di musicisti di Liverpool si esibisce per la prima volta nel music club Ildra con il nome **"The Beatles"**

18 **USA:** in Illinois viene venduta la prima **pillola anticoncezionale**



20 **Fiumicino:** viene inaugurato il nuovo **aeroporto "Leonardo da Vinci"**



25 Roma: si aprono i **XVII Giochi Olimpici**



09. settembre

01 Verona: muore il celebre conduttore **Mario Riva** a seguito di una caduta durante le prove della serata finale del Festival de **Il Musichiere**



11 Roma: si concludono i **XVII Giochi Olimpici**

18 La **Juventus** vince la **Coppa Italia**

10. ottobre

01 Indipendenza della **Nigeria**

19 Indipendenza della **Mauritania**

30 **Argentina:** a Lanus nasce **Diego Armando Maradona**

11 ore 21: prima puntata di **Tribuna Elettorale**, moderatore Gianni Granzotto. Ad aprire il ciclo, che precedeva le elezioni amministrative del 6 e 7 novembre, venne invitato l'allora ministro degli Interni **Mario Scelba**. L'anno dopo la rubrica diventa permanente e si trasforma in **"Tribuna politica"**

20 Inaugurazione della nuova sede della **"Società Sportiva Angiulli"** in viale Cotugno al rione Piccone



30 Inaugurazione della sede **Banca Popolare di Bari** alla presenza del ministro dell'Industria **Emilio Colombo**

11. novembre

08 **USA:** John F. Kennedy vince le elezioni presidenziali sconfiggendo il repubblicano Richard Nixon e diventando il **35° Presidente degli USA**



13 **USA:** L'artista di colore **Sammy Davis jr.** sposa l'attrice svedese **May Britt**; il matrimonio desta scalpore in quanto le unioni interrazziali sono vietate in 31 stati

20 **Jack Brabham** su Cooper T53 è **Campione del Mondo di Formula 1**

15 Prima puntata della trasmissione televisiva, ideata e condotta dal maestro e pedagogo **Alberto Manzi**, **"Non è mai troppo tardi, corso di istruzione popolare per il recupero dell'adulto analfabeta"** in onda quotidianamente in orario preserale e organizzata col sostegno del Ministero della Pubblica Istruzione

25 Dopo quasi 12 anni viene completato il nuovo palazzo **"E.C.A." - Ente Comunale Assistenza** in via Dante angolo Roberto da Bari

12. dicembre

02 Città del Vaticano: dopo 500 anni di separazione **Papa Giovanni XXIII** e l'**Arcivescovo di Canterbury Geoffrey Fisher** hanno un cordiale incontro della durata di un'ora

14 **Risoluzione n. 1514 (XV) dell'Assemblea Generale dell'ONU** sulla concessione dell'indipendenza ai popoli e ai paesi sottoposti a dominio coloniale

L'itinerario del “viaggio”

Enzo Tempesta

“1960 - Come eravamo ai tempi del Boom” intende riannodare i fili della memoria, ricostruendo alcuni frammenti di quegli anni. Un salto indietro nel tempo che ci consentirà di scoprire, o riscoprire, com’era l’Italia allora, e com’era la nostra città.

Spostiamo dunque le lancette del nostro orologio sul 1960. Siamo all’apice del “miracolo economico”, l’Italia è protagonista di un record di crescita che riduce il divario con paesi di più vecchia industrializzazione come Inghilterra e Francia. Il sistema produttivo si rivitalizza, favorito dall’adozione di un sistema di tipo liberista e dall’adesione al Mercato Comune Europeo; lo Stato fa la sua parte finanziando un gran numero di infrastrutture pubbliche, essenziali per lo sviluppo del Paese; la Banca d’Italia mantiene un tasso di sconto estremamente favorevole per le nuove industrie italiane, che consente un più facile accumulo di capitali e agevola gli investimenti.

Tutto questo, insieme al basso costo della manodopera, proveniente soprattutto dal meridione, al conseguente aumento di produttività e alla stabilità dei prezzi, favorisce la crescita della domanda interna ed esterna e consente alle imprese di diventare il traino del nuovo sistema economico.

L’ANSA, in un comunicato dell’11 ottobre ’60 riporta che: *“nel primo semestre di quest’anno la produzione è aumentata del 17% e le esportazioni del 40% sulle cifre dell’anno scorso”.*

Va però sottolineato che il “miracolo economico” coinvolge solo parte della penisola.

Il Meridione resta quasi per intero tagliato fuori o comunque ai margini del boom, nel 1961 infatti più della metà degli addetti

Come crescevamo

Incremento del PIL

1958	+5,3%
1959	+6,6%
1960	+8,3%

Consumo di elettrodomestici
(televisori e frigoriferi)
fine anni '50 - inizio anni '60

+ 40%

Diffusione delle automobili

1956:	1.500.000
1965:	5.500.000

+ 36,6%

L'ITALIA CONTA 50.045.000 ABITANTI

Attivi 19.367.000 pari al 38,7%:
40,6% nell'Industria,
30,3% nei Servizi,
29,1% nell'Agricoltura.

L'industria è il settore trainante:
per la prima volta industria e i servizi superano gli addetti dell'agricoltura

La media di crescita dell'Italia dal 1958 al 1963 è del **6,3%**, percentuale mai più raggiunta fino ad oggi dal nostro paese.

Nello stesso periodo la produzione industriale risulta più che raddoppiata, con in testa l'industria metalmeccanica e petrolchimica.

Anche il reddito per abitante quasi raddoppia, passando da 577 dollari nel 1952 a 970 dollari nel 1963:
La disoccupazione scende in modo inaspettato sotto la soglia del **3%** nel 1962, segnando il raggiungimento della piena occupazione.

Come consumavamo

Stipendio medio:

operaio	47.000 lire
contadino	30.000 lire
mondina	12.000 lire

Pane **140 lire** al Kg
(Milano e Torino)
50 - 70 lire al Kg
in quasi tutte le città del Sud
Latte **90 lire** al litro
Vino **130 al** litro
Pasta **200 lire** al Kg
Zucchero **245 lire** al Kg
Riso **175 lire** al Kg
Carne di manzo **1.400 lire** al Kg

Ore **835 lire** al g
Tazzina di caffè **50 lire**
Quotidiano **30 lire**
Rotocalco **da 50 a 100 lire**
Biglietto del tram **35 lire**
Benzina **120 lire** al litro
1 gg di pensione a Rimini **600 lire**
tutto compreso

Con l'inizio del nuovo decennio l'alimentazione migliora nettamente per quantità e qualità. Nel 1900 si consumavano **303 Kg** di alimenti pro-capite, nel 1961 si toccano i **623 Kg**. Dal 1950 al 1960, **la composizione vitaminica e la ricchezza proteica degli alimenti si raddoppiano.**

L'incidenza della spesa alimentare sul reddito è molto elevata, soprattutto nelle città del Nord: **48%**, contro il 25% degli USA il 30% di Inghilterra, Belgio e Germania e il 35% della Francia.

Con **1 ora di lavoro (144 lire)** un operaio può acquistare **200 g** di mortadella. Il costo di quella più venduta (Galbani bollino rosso, preferita dal 60% dei consumatori) è di **72 lire l'etto. 50 lire l'etto** Galbani bollino verde, **90-100 lire l'etto** Galbani bollino oro.

ad attività industriali risiedono nel Nord, solo meno del 20% invece nel Sud.

Di pari passo con la crescita economica cambiano radicalmente le condizioni di vita degli italiani. Nonostante la forte sproporzione fra salario e costo dei prodotti alimentari - che assorbono circa il 48% dello stipendio di un operaio - il Paese trova il coraggio di spendere, di concedersi beni di lusso, sia pure indebitandosi con le cambiali.

Sembra una follia, invece innesca un processo virtuoso che fa aumentare i consumi in maniera esponenziale e consente agli italiani di godersi, dopo tanti anni di sacrifici, un embrionale benessere: 8 su 100 vanno in auto, 81 su 1.000 hanno il televisore, il consumo di carne, uova, formaggio e burro raddoppia, quello di olio d'oliva si triplica e si quadruplica addirittura quello di di zucchero e caffè. Diminuisce invece del 65% il consumo degli alimenti che fino a poco prima dominavano la tavola povera: polenta e fagioli.

Nelle case entrano la televisione e gli elettrodomestici, sulle strade sfrecciano le “500”. Un comunicato ANSA del 30 gennaio 1961 rende noti i dati dell’ACI: *“nel 1960 gli autoveicoli nuovi sono stati 731.182 contro 473.833 registrati nello stesso periodo (già miracoloso) dell’anno precedente, con un incremento del 54,4%”.*

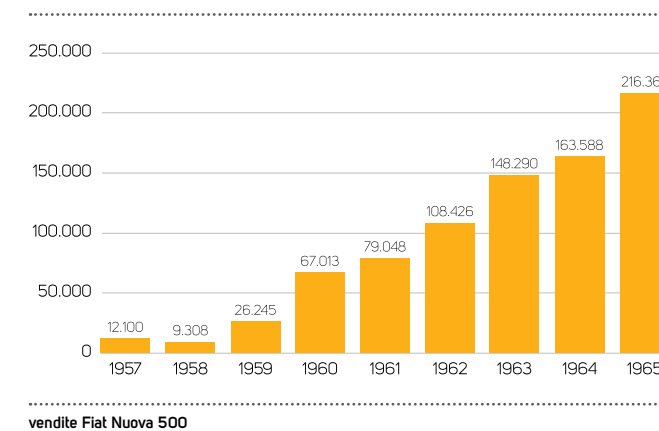


Le icone del “boom”: la Fiat Nuova 500



La “500”, insieme alla televisione, è uno dei simboli più significativi del “boom” italiano. Nonostante l’enorme successo commerciale della “600”, grandi strati della popolazione non avevano ancora le capacità economiche per acquistare un’automobile. Pensando a questo vastissimo bacino di potenziale clientela, Vittorio Valletta, allora presidente FIAT, incarica Dante Giacosa di realizzare una “superutilitaria” i cui costi di acquisto e di gestione fossero compatibili con il modesto bilancio familiare delle famiglie operaie.

Nasce la Fiat Nuova 500. Il modello N prima serie viene mostrato in anteprima al presidente del Consiglio Adone Zoli il 1° luglio 1957 e messo in vendita a 490.000 lire. Il modello D, molto più accessoriatto, nasce nell’ottobre del ’60 e fa immediatamente impennare le vendite, che raggiungono le 67.000 unità. Riceve un discreto successo anche all’estero, dove viene offerta a prezzi strabilianti: con la stessa somma in Germania si può acquistare una motocicletta e in Francia nemmeno quella.



Nella pagina a sinistra: un angolo della mostra;
in questa pagina: in alto l'ing. Dante Giacosa fra la 500
Topolino e la Nuova 500, entrambe da lui progettate.
In basso un manifesto pubblicitario della Nuova 500 D.

L'italian design

L'universo produttivo del design italiano, agli inizi degli anni '60, è costituito da piccole aziende che fino a pochi anni prima si limitavano a timide sperimentazioni progettuali e ora cavalcano l'onda del "boom economico", strutturandosi per produrre e vendere "design".

Sotto questa spinta architetti e progettisti si lanciano in nuove sfide: lavorano su tecnologie portatili, sfruttano le potenzialità delle materie plastiche, della gommapiuma, delle nuove vernici per legno e metallo, e osano con forme così audaci da scontrarsi con l'immaginario dell'italiano medio, ancora legato al mobile d'epoca. L'inventiva dei designer va ben oltre la mentalità del Paese reale, ancora incapace di comprendere il senso delle loro innovazioni. Molti oggetti - alcuni dei quali sono pezzi storici ancora attualissimi a distanza di 50 anni - vengono quindi prodotti in serie limitata, riservati a una élite culturale.

Ma si gettano così le basi per quello che negli anni successivi diventerà uno dei settori portanti del "Made in Italy".



Radio Brionvega TS 502, disegnata da Marco Zanuso e Richard Sapper nel 1963 e ancora in produzione; in basso: un angolo della mostra; pagina a destra: annuncio stampa di Giovanni Pintori per Olivetti Lettera 22 e una rara Vespa 125 del 1960, prodotta in 88.000 esemplari, in occasione delle Olimpiadi di Roma dello stesso anno.

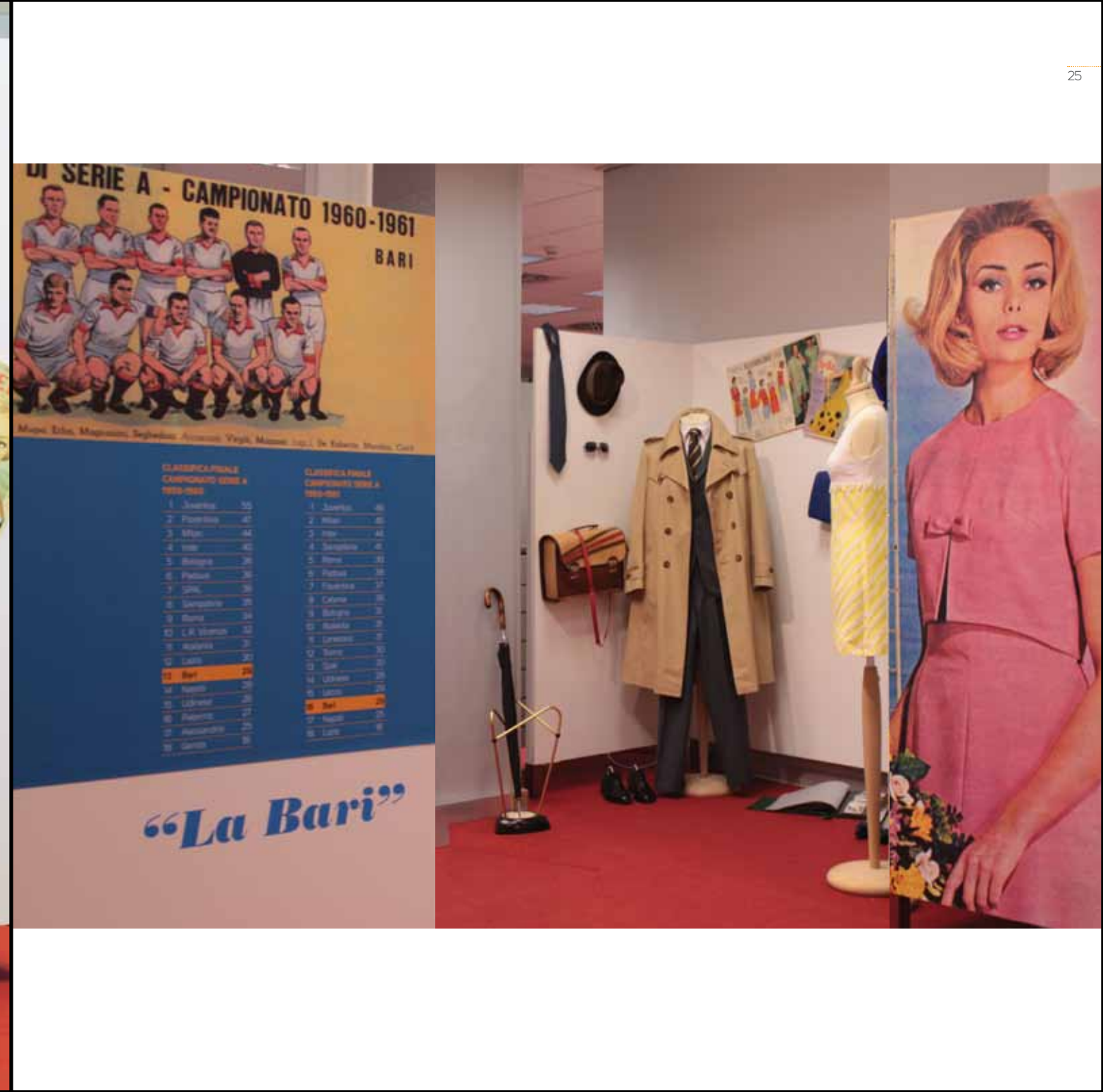


Da quando Adriano Olivetti, nel 1932, prese le redini della ditta del padre, il binomio cultura e design divennero la base su cui Olivetti costruì la propria identità aziendale.

A renderla una realtà fuori dal comune furono anche i punti vendita, realizzati da architetti del calibro di Franco Albini, la grafica di Giovanni Pintori, ai limiti dell'opera d'arte, i prodotti progettati prima da Nizzoli e poi da Sottsass, che resero emozionali e a misura d'uomo i freddi oggetti d'ufficio.

Fra questi è importante ricordare la Lettera 22, la celebre macchina da scrivere di Biagi e Montanelli, progettata da Nizzoli. La sua peculiarità non era solo la portabilità e la robustezza, ma soprattutto le forme sorprendentemente morbide della lamiera, che la rendevano peraltro più economica da produrre.







VIDEO PLAYLIST

VIDEO	DESCRIZIONE
1	...
2	...
3	...
4	...
5	...
6	...
7	...
8	...
9	...
10	...

testo pubblicità
cinema





Se da un lato gli anni del boom furono caratterizzati da un'esplosiva voglia di esprimersi delle nuove generazioni, dall'altro non mancarono interventi conservatori al limite della censura.

Le "Commissioni di controllo" sui media in ascesa, come la radio, giudicavano le canzoni: quelle ritenute "sconvenienti", perché legate a sesso o politica, non avevano la possibilità di essere

trasmesse in radio a meno che l'autore non avesse accettato le modifiche imposte dalla Commissione. Ci fu un caso, però, in cui persino il disco venne messo al bando e ritirato dal commercio.

Accadde a Domenico Modugno per la canzone Nuda - dedicata a sua moglie - lato B di Libero che si classificò al 2° posto a Sanremo 1960.

Ecco alcune strofe incriminate:

"Languida, morbida, purissima. Nuda! Mia! Ti sento ancora tra le mie braccia, bevo il tuo respiro, dolce morire! Nuda, nuda, dolcissimo ricordo di te."

Testo Musica



Come crescevamo

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%

Industria del 70

1970: 45,5%

1980: 48,5%

1990: 48,5%



Gli oggetti in mostra

Studio 44 - Macchina da scrivere

Anno: 1952
Designer: Marcello Nizzoli
Produzione: Olivetti
Collezione FRANCA IACOBBI

Summa Prima 20 - Calcolatrice

Anno: 1960
Designer: Marcello Nizzoli
Produzione: Olivetti
Collezione FRANCA IACOBBI

Addressograph mod. 980 Stampatrice per indirizzi

Anno: 1960 circa
Produzione: Addressograph
Multigraph Limited
Collezione ORGANIZZAZIONE APRILE

Audit 513

Calcolatrice superautomatica

Anno: 1959
Designer: Marcello Nizzoli
Produzione: Olivetti
Collezione BANCA POPOLARE DI BARI

Consiglieri d'Amministrazione e dipendenti della Banca

Anno: 1967
Collezione ELIGIO TENCANERA

Invito

Cerimonia inaugurale
Anno: 1960
Collezione GIOVANNI SERIO

Banconote

Collezione ANTONIO ROCA

Distintivo commessi Banca

Anno: 1960
Collezione VINCENZO DE BENEDICTIS

Pergamena

consegnata ai Soci fondatori in occasione
dell'inaugurazione della sede di c.so Cavour
Collezione GIOVANNI SERIO

Abiti e accessori di inizio anni '60

Collezione LES TROIS MARCHÉS

Nuova Fiat 500 - Scocca anteriore

Anno: 1968
Produzione: Fiat
Collezione ANTONIO CASANOVA

Express 3000 H0 - Trenino elettrico

Anno: 1960
Produzione: Lima
Collezione FRANCO SPIZZICO

Cavallo su ruote - Giocattolo in legno

Anno: fine anni '50
Collezione ENZO TEMPESTA

Vespa 125 VNB1 - Motoscooter

Anno: 1959
Produzione: Piaggio
Collezione privata

T714 - Televisore bianco-nero

Anno: 1960
Produzione: Ekco
Collezione ENZO POSCA

LH17 - Giradischi portatile

Anno: 1960
Produzione: RCA
Collezione PATRIZIA LONGO

78 Giri NUDA

Anno: 1960
Produzione: Fonit
Collezione FAMIGLIA LAERA

TS 502 - Radio

Anno: 1963
Designer: Marco Zanuso e Richard Sapper
Produzione: Brionvega
Collezione ENZO TEMPESTA

Ericofon - Cobra Phone - Telefono

Anno: 1961
Designer: Gösta Thames
Produzione: Ericsson
Collezione ENZO POSCA

Wooden Dolls - Bambole

Anno: 1963
Designer: Alexander Girard
Produzione: Vitra Design Museum
Collezione ENZO TEMPESTA

Nuclear 18 - Radio

Anno: 1960 circa
Produzione: Prandoni
Collezione PATRIZIA LONGO

G257 - Registratore

Anno: 1961
Produzione: Geloso
Collezione FRANCA IACOBBI

Vitomatic I - Fotocamera

Anno: 1957
Produzione: Voigtlander
Collezione FRANCO SPIZZICO

Vito II - Fotocamera

Anno: 1954
Produzione: Voigtlander
Collezione PAOLA MINERVA

Comet III - Fotocamera

Anno: 1954
Produzione: Bencini
Collezione VALENTINA OSTI

RR 123 FO - Radiofonografo

Anno: 1963
Designer: Rodolfo Bonetto
Produzione: Brionvega
Collezione FAMIGLIA LAERA

Alfiere II mod. BI 471A - Radio

Anno: 1958
Produzione: Philips
Collezione FRANCESCO NUZZI

Lettera 22 - Macchina da scrivere

Anno: 1950
Designer: Marcello Nizzoli
Produzione: Olivetti
Collezione DANIELA TRAPANI

progetto espositivo e grafica
Tempesta *communication lab*

allestimento
Studio Immagine

assicurazione
Allianz Ras

Un ringraziamento particolare a :

Adda Editore
Direzione RAI - Sede regionale per
la Puglia
La Gazzetta del Mezzogiorno
Les trois marchés
Organizzazione Aprile

e a tutti i dipendenti e collezionisti
che hanno generosamente
messo a disposizione i loro ricordi



1 9 6 0 - 2 0 1 0

50° ANNIVERSARIO
DELLA FONDAZIONE